

OECD *Multilingual Summaries*

Development Co-operation Report 2015

Making Partnerships Effective Coalitions for Action

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/dcr-2015-en

Rapporto sulla cooperazione allo sviluppo 2015

Rendere i partenariati efficaci coalizioni per l'azione

Sintesi in italiano

Gli sforzi volti allo sviluppo, compiuti dalla comunità internazionale negli ultimi sessant'anni hanno avuto un impatto misurabile sulla riduzione della povertà, sul miglioramento della salute umana e su altre sfide urgenti. Tuttavia, le iniziative frammentate, le priorità contrastanti e le strategie non coordinate continuano a frenare i progressi.

Allo stesso tempo, nel nostro mondo sempre più interconnesso e globalizzato, le frontiere nazionali stanno diventando indistinte; la nozione di sovranità dello Stato che corroborava le forme tradizionali di cooperazione internazionale è sempre più spesso messa in discussione.

La necessità di azioni coordinate non è mai stata così urgente. Le Nazioni Unite hanno condotto la formulazione di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile ambiziosi, universali e di ampio respiro da raggiungere entro il 2030. Per realizzare i suddetti obiettivi sarà essenziale migliorare e rafforzare la cooperazione internazionale, in un quadro di governance mondiale basato su adeguati meccanismi di mutua accountability.

I partenariati sono potenti vettori di sviluppo

Se molte parti riconoscono che i partenariati svolgono un ruolo cruciale per spronare l'azione collettiva che consentirà di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, i "partenariati" presentano tuttavia approcci, strutture e finalità diversi ed è perciò difficile, se non impossibile, trarne generalizzazioni.

Allo stesso tempo, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, sebbene siano intrinsecamente universali e applicabili a tutti i Paesi, sono fondati sul rispetto della diversità – degli ambiti, dei bisogni, delle capacità, delle politiche e priorità, tra le altre cose. Per essere efficaci è essenziale che i partenariati che rispondono a tali obiettivi globali siano orientati dalle priorità dei singoli Paesi.

In tale ambito, tre principi guida possono essere utili per realizzare pienamente il potenziale dei partenariati post-2015:

- **1 - Azione responsabile** . L'accountability significa essere responsabili delle proprie azioni o della propria inazione e in quest'ultimo caso accettare le potenziali sanzioni per non aver rispettato gli impegni presi. Anche l'accountability dei poteri pubblici rimarrà al centro dell'azione post 2015, lo sviluppo attuale dei partenariati coinvolgerà e riunirà un insieme di parti interessate, governi nazionali, parlamenti, società civili, fondazioni filantropiche, organizzazioni multilaterali, imprese e molti altri – tra cui le comunità direttamente interessate dalle iniziative di sviluppo. Sebbene si ispirino a principi comuni di efficacia dello sviluppo, oggi, molti quadri di riferimento per l'accountability, prendono atto della realtà che nell'ambito di un programma di sviluppo comune, diverse parti interessate non adottano necessariamente tutte lo stesso approccio. Questo riconoscimento è basato sulla fiducia e su un mutuo rispetto, due elementi fondamentali dell'accountability. Quindi come possiamo gestire l'accountability in un ambito sempre più

complesso per la cooperazione internazionale? Sono necessarie nuove modalità volte a garantire una mutua responsabilità nel dare conto del proprio operato, associandole a impegni e standard misurabili che siano costantemente esaminati e aggiornati affinché continuino a essere pertinenti e reattivi e per mantenere un impegno condiviso e un impulso politico. E altresì fondamentale garantire che tutti i partner siano rappresentati nell'ambito dei meccanismi di governance e che sia dato ascolto a tutte le voci.

- **2 - Azione coordinata ed efficace** . Tenuto conto della crescente diversità dei partner coinvolti nella cooperazione allo sviluppo, è più importante che mai evitare le sovrapposizioni e la frammentazione degli sforzi – due problemi che hanno rappresentato per molti anni una sfida per l'efficacia della cooperazione allo sviluppo. Mentre un'efficace azione post-2015 può essere notevolmente facilitata, incentrando i partenariati su specifiche questioni o settori – quali la salute, l'istruzione e l'energia sostenibile – ciò non significa che un maggior numero e più ampi partenariati siano la soluzione migliore; l'esperienza dimostra che in realtà possono ostacolare il progresso invece di promuoverlo. Partenariati snelliti – che integrino gli attori storici e le strutture esistenti – riducono la frammentazione e la sovrapposizione delle azioni e snelliscono l'attività di reporting e il peso amministrativo per i Paesi in via di sviluppo, migliorando sia la realizzazione sia l'impatto degli obiettivi. I partenariati – tra cui quelli tra settore pubblico e privato – possono altresì essere utili per adottare soluzioni su una scala superiore: aumentando l'erogazione delle soluzioni di sviluppo a un gran numero di beneficiari con modalità che i poteri pubblici, le imprese o le fondazioni filantropiche presi individualmente non sono abitualmente in grado di assicurare da soli. Infine e soprattutto, una leadership forte e decisa conferisce ai partenariati l'impulso del quale necessitano per far fronte a complesse sfide di sviluppo, mantenere la rotta e mobilitare le risorse umane e finanziarie necessarie per realizzare gli obiettivi.
- **3 - Azione basata sull'esperienza** . La riforma della cooperazione allo sviluppo globale per rispondere alle attuali sfide di sviluppo esige cambiamenti di comportamento e di mentalità. Il dialogo e l'apprendimento basato sull'esperienza sono essenziali per produrre tali cambiamenti. Gli undici studi di caso presentati nel rapporto illustrano diverse esperienze e strategie di partenariato, ma che condividono almeno un aspetto: tutti i casi pongono l'accento sull'importanza dell'apprendimento derivato dall'esperienza acquisita, dalla condivisione delle conoscenze e della diffusione progressiva degli insegnamenti e delle buone pratiche. La cooperazione Sud-Sud è un importante vettore per la condivisione delle conoscenze, consentendo ai Paesi di applicare direttamente gli insegnamenti tratti dall'esperienza degli altri per permeare le proprie politiche e i loro programmi. I meccanismi di accountability sono utili all'apprendimento basato sull'esperienza, aumentando la qualità della cooperazione allo sviluppo per migliorare il suo impatto e la sua pertinenza. Tali meccanismi possono comprendere gli esami dai pari (le cosiddette Peer reviews) che si focalizzano sul modo in cui la cooperazione allo sviluppo è strutturata, gestita e attuata nonché prevedere cicli di monitoraggio, reporting e di valutazione che mirano a sostenere un continuo adattamento.

I partenariati post-2015 si evolveranno facendo emergere nuovi ruoli.

Realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile richiederà un forte impegno di numerosi attori tra i quali:

- il settore privato, per la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo delle tecnologie e gli investimenti
- la società civile che chiederà ai partner della cooperazione allo sviluppo di dare conto del proprio operato, promuoverà l'attuazione degli impegni nazionali e globali e svolgerà un ruolo di attento controllo al fine di assicurare che l'utilizzo delle risorse pubbliche sia produttivo e responsabile.

Ciò implica un cambiamento nel ruolo dei governi che tradizionalmente sono stati i principali finanziatori dello sviluppo.

Un quadro d'azione per i partenariati post-2015

Il rapporto sulla cooperazione allo sviluppo 2015 esamina il ruolo svolto dai partenariati per stabilire il necessario equilibrio tra sovranità e sussidiarietà, inclusività e differenziazione, coerenza e specializzazione al fine di conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Traendo gli insegnamenti maturati con l'esperienza, il suddetto rapporto propone 10 fattori di successo che rappresentano un

quadro di applicazione e di monitoraggio volto a far sì che i partenariati siano efficaci coalizioni per l'azione:

- 1. Garantire una leadership ad alto livello.
- 2. Garantire che i partenariati siano guidati dai Paesi tenendo conto del contesto specifico d'intervento.
- 3. Evitare la sovrapposizione delle azioni e la frammentazione.
- 4. Far sì che la governance sia inclusiva e trasparente.
- 5. Applicare il modello di partenariato più adeguato alle sfide.
- 6. Convenire su principi, obiettivi, piani di attuazione e meccanismi di applicazione.
- 7. Precisare i ruoli e le responsabilità.
- 8. Mantenere una chiara rotta verso i risultati.
- 9. Misurare e monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e target.
- 10. Mobilitare le risorse finanziarie necessarie e utilizzarle efficacemente.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](http://www.oecd.org)

© OECD (2015), *Development Co-operation Report 2015: Making Partnerships Effective Coalitions for Action*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/dcr-2015-en